

Ezio Castellino



Nella sala Conferenze dei "Musei Civici" di Chiusa Pesio sabato 24 giugno è stato presentato dal Comune, dal GAL valli Gesso Vermentagna e Pesio e dalla Soprintendenza ai Beni Archeologici del Piemonte, il "progetto di ricerca, studio e valorizzazione dei rinvenimenti pre-protostorici del Monte Cavanero". La D.ssa Marica Venturino della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte, che da subito si è occupata dei preziosi reperti bronzei provenienti dalla collina che da est domina l'abitato di Chiusa Pesio, ha ricordato che, nel quadro della preistoria dell'Italia settentrionale, il rinvenimento riveste un'importanza archeologica eccezionale sia per la natura del rinvenimento che per la caratterizzazione cronologico-culturale dei reperti, sottolineando come, dalla volontà dell'Amministrazione Comunale e dalla stretta collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte, è nata l'idea di promuovere un progetto di ricerca, di studio e di valorizzazione del "tesoro archeologico".

Sono previsti fra l'altro una mostra temporanea di lunga durata nella quale saranno illustrati tutti i principali e più significativi reperti dell'area del Monte Cavanero ed un convegno internazionale finalizzato ad approfondire le tematiche relative alla formazione dei principali gruppi del Piemonte meridionale in un più ampio quadro di rapporti geografici e culturali tra la fine dell'età del Bronzo e gli inizi dell'età del Ferro.

Il Sindaco di Chiusa Pesio Riccardo Mucciarelli ha sottolineato come la collaborazione tra la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e il Comune conferma ancora una volta l'importanza di una sinergia di intenti nella tutela, nella valorizzazione e nella fruizione dei beni culturali del territorio, che ha trovato nella normativa recente anche un fondamento istituzionale, dimostrando come il

grande rilancio della ricerca e della valorizzazione del patrimonio archeologico in Piemonte negli ultimi anni sia diventato una realtà concreta anche attraverso l'impegno delle amministrazioni locali. Il Presidente del Gruppo Azione Locale valli Gesso Vermentagna Pesio Ugo Boccacci ha illustrato l'impegno del GAL per la valorizzazione delle realtà storiche ed artistiche della zona.

Il Dottor Gilberto Arioli, docente di mineralogia e cristallografia della Università degli Studi di Milano, ha illustrato con l'ausilio di supporti visivi le antiche modalità per la fusione dei metalli, soffermandosi poi sulle moderne tecniche utilizzate per analizzare i reperti archeologici senza tecniche invasive.

Al termine l'Assessore comunale alla Cultura ed al Turismo Armando Erbi ha illustrato il percorso "Aquarte" che, avendo quale filo conduttore le sorgenti della zona, conduce alla scoperta delle più significative realtà storiche ed artistiche di Chiusa Pesio.

Il Percorso, partendo dalla centrale piazza Cavour, risale l'abitato fino all'area verde per poi condurre sino all'area archeologica del Monte Cavanero ed ai panoramici ruderi del Castello Mirabello. Da qui il percorso ridiscende fino alla strada della fontana Nata per raggiungere infine l'abitato di Chiusa Pesio. Il progetto, redatto dagli architetti Gianfranco Cavallo e Bartolomeo Pozzo, ha previsto un'articolata serie di interventi, con la collaborazione dell'ufficio tecnico e grafico del Parco Naturale Alta Valle Pesio e di Rino Canavese. È stata valorizzata la fontana posta accanto al Municipio, caratterizzata da due grandi medaglioni in memoria dei fratelli Carle, con la installazione di due panche curve in legno, un portabiciclette ed una bacheca contenente la descrizione del percorso. La fontana collocata al centro della piazzetta di S.Rocco è stata migliorata con un suo riposizionamento a livello del piano stradale, la collocazione di due sedute in pietra e la sistemazione di un mascherone in ceramica sulla colonna in pietra. La fonte dell'area verde del paese è stata arricchita con la creazione di una pavimentazione in porfido ai lati della vasca e la sostituzione della colonna in ghisa con una più consona in pietra.



A sinistra l'area della fontana Barale recentemente ripavimentata ed in alto il mascherone realizzato dall'artista chisavo Valter Dell'Aese.